

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – **51**

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

23 – 29 marzo - 51<sup>a</sup> - Atmosfera di primavera  
Divenire universale

*Nell'interiorità dell'essere umano  
si riversa la ricchezza dei sensi,  
Lo spirito dell'universo si ritrova  
nell'immagine riflessa dell'occhio umano  
che da lui deve ricreare a nuovo la propria forza.*

L'Essere Universale, che ora si dispiega in tutta la sua bellezza e ricchezza, sia nel mondo esteriore che nella propria interiorità, si trova anche rispecchiato nell'occhio umano, che guarda ammirato e devoto il manifestarsi di tanta potenza e magnificenza.

Ma l'occhio, con le sue sole forze, non riuscirebbe a nulla se non le potesse ricreare sempre a nuovo, attingendole dall'Essere Universale stesso, che ora si rivela, dinanzi a noi.

L'anima si colma di stupita e devota ammirazione nel guardare, nel contemplare e nel riflettere. Nell'occhio si trova riflesso il mondo intero, la natura, i tanti e diversi esseri: si trova riflesso l'altro e soprattutto l'altro uomo che si deve imparare a conoscere ed amare.

22 – 29 settembre - 25<sup>a</sup> - Sentimento del sé

Il *sentire* si è tanto rafforzato di *volontà* che ora sente di poter appartenere a sé stesso. È divenuto una potenza spirituale che può riversare luce d'anima negli oscuri ambiti del tempo e dello spazio.

La natura tende ormai al sonno con l'appressarsi dell'equinozio.

L'anima, invece, deve stare sempre sveglia per poter portare luce e calore nel freddo alitare dell'inverno e vigilare dinanzi alle potenze delle tenebre che sono in agguato per congelare, col loro freddo buio, anche l'essere dell'anima stessa.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

Attesa di Primavera: 23-29 Marzo

Nell'Interiorità dell'Essere Umano  
si riversa la Dovizia dei Sensi,  
lo Spirito Universale si ritrova  
nell'Immagine Riflessa dell'Occhio Umano,  
che la sua Forza da lui  
deve creare a nuovo.

Quando Steiner scrisse questi versi, non si era ancora verificato il sovraccarico sensoriale, manifestatosi a partire dalla seconda metà del XX secolo: effetti speciali nei film, alla televisione, nelle insegne pubblicitarie; volume al massimo nei concerti e nelle discoteche, rumore nelle strade; profumi intensi e variegati in quasi tutti i prodotti cosmetici e di pulizia della casa, miasmi nell'atmosfera etc. Il risultato è stato un più elevato ottundimento sensoriale nei confronti di quei dati percettivi, che non sono indispensabili per la sopravvivenza immediata. Ad es., nel traffico automobilistico, si è bombardati dal rumore, asfissati dall'odore dei gas combusti e irritati dal loro contatto con gli occhi e con la pelle, sollecitati visivamente dai variegati colori e forme degli autoveicoli e dai loro più o meno veloci movimenti, dalle indicazioni stradali, dai pedoni etc. Istantaneamente releghiamo sullo "sfondo" tutti quegli innumerevoli dati sensoriali che non sono immediatamente necessari alla nostra e all'altrui sopravvivenza: solo così possiamo attraversare incolumi un passaggio pedonale o, se automobilisti, procedere, senza pericolo, alla velocità del traffico moderno.

Per vivere oggi l'esperienza indicata da Steiner occorre perciò, almeno nei momenti di meditazione, riacquistare per

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

prima cosa una più profonda sensibilità. In una condizione di tranquillità, si provi ad es. a focalizzarsi su uno dei sensi per volta: sul contatto con il sedile o con il terreno, sulle sensazioni termiche, sui suoni o gli odori che percepiamo, sul gusto di ciò che stiamo mangiando, sugli oggetti del nostro campo visivo etc. Ad uno stadio successivo si farà ciò che consiglia Leo in “Avviamento all’Esperienza del Corpo Sottile”<sup>2</sup>: “Noi dobbiamo cercare di avvertire accanto ad ogni impressione sensoria una impressione che la accompagna sempre, che è di genere del tutto diverso – risonanza in noi della natura intima, sovrasensibile delle cose – e che ci penetra dentro silenziosamente.” È così che lo Spirito Universale sovrasensibile si rispecchia nella sensorialità umana ed è così che, accanto a quella abituale, verrà a crearsi un nuovo tipo di sensazione. Fino a quel momento, vi sarà il fervore occulto del prepararsi alla rinascita: ci si troverà in una situazione analoga a quella dei primi incerti giorni successivi all’equinozio, nei quali la natura sembra, pur operosamente, ancora in “**Attesa di Primavera**”.

---

<sup>2</sup> Introduzione alla Magia vol. I

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

La ricchezza dei sensi si riversa nell’intimo dell’essere umano. Lo spirito universale si rispecchia nell’occhio umano e da questo deve ricreare la sua nuova forza.

Nel tempo pre-pasquale il mondo dei sensi spinge nell’anima dell’uomo, che in inverno si è portato alla chiarezza dei pensieri. I pensieri però iniziano con un carattere di immagini. Sono immagini che rispecchiano il mondo dei sensi. L’uomo pensa quello che l’occhio vede. Il Macrocosmo si rispecchia nel microcosmo. Le immagini rispecchiate non sono realtà. Lo spirito universale si trova “nell’immagine riflessa dell’occhio umano”, ciò significa che si ritrova nella irrealtà, se l’immagine riflessa non acquisisce nuova forza dallo spirito dell’universo ma da sé e mediante questo si rinnova. Questo è già uno sguardo preliminare su estate ed autunno, poiché a primavera l’anima per prima cosa si perde nella pienezza colorata di quanto appare.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Le ricchezze dei sensi si riversano nell'essere interiore dell'uomo; lo spirito del mondo trova ora sé stesso nell'immagine rispecchiata dell'occhio umano, che deve, da solo, suscitare nuovamente dallo spirito la propria forza.

Nella meditazione di questa settimana si avvicina a noi un immenso mistero dell'uomo. L'occhio è veramente creato dalla luce, ma il corso dell'evoluzione umana ha oscurato la percezione della luce da parte dell'uomo. Egli non vede la "luce", ma solo il suo riflesso.

Tutta la ricchezza delle impressioni sensibili, quando entra nell'essere umano diventa soltanto immagine della realtà.

Ma se si riempiono i sensi degli impulsi morali che sorgono quando è giustamente risvegliata l'interiore comprensione dei Misteri del mondo, allora l'"immagine" può essere il mezzo per la rivelazione delle forze cosmiche e gli organi di senso possono trasmettere "luce spirituale dalla terra al cielo".

Il raggiungimento di questa morale è per noi un dovere: lo spirito si china per ritrovare sé stesso nella percezione sensibile dell'uomo.

Per mezzo di questo divino avvicinamento l'uomo può, e deve, creare a nuovo le forze del suo occhio percepiente.



Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>3</sup>

51 *Attesa di Primavera* 23-29 marzo *Domenica delle Palme*

Nell'interiorità dell'essere umano  
Si riversa la ricchezza dei sensi,  
Lo Spirito universale ritrova sé  
Nell'immagine riflessa dell'occhio umano,  
Che da lui la propria forza  
A nuovo deve creare.

Versetto complementare: 2 *14-20 aprile*

Versetto polare: nessuno

L'occhio è l'immagine del Sole, dal quale è stato formato, e le immagini sono legate al piano eterico, il piano della vita, e dal Sole ci giunge la vita.

Lo Spirito creatore tesse come Luce nel cosmo. In questa Luce a suo tempo si è inserita l'azione di Lucifero, ottenebrando i nostri sensi che ne colgono solo l'aspetto caduto e perituro. Lucifero si è anche impadronito di parte delle immagini formatrici elargiteci dal mondo spirituale. Queste immagini erano affidate alla Sagghezza cosmica, a Mariam-Sofia. Come detto, Lucifero ha sottratto parte di queste immagini e ciò è simbolicamente rappresentato nella tentazione di Eva quale rappresentante dell'anima umana. Anelito di Mariam-Sofia è ritornare ad essere piena portatrice di immagini di Vita intrise di sagghezza cosmica, ma per farlo necessita che un uomo riconquisti la purezza di queste immagini. Ciò avverrà presso la Croce, quando il Gesù affiderà Mariam-Sofia a Giovanni. Giovanni diviene così il primo iniziato nei Misteri della Vita

---

<sup>3</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

raggiungendo la sfera dell'Uomo Spirito. Quando le immagini del mondo vengono colte nella loro essenzialità spirituale dall'Io umano, esse ne vengono vivificate liberandole dall'inganno luciferico portando così vita in noi e nel mondo spirituale. Ciò perché questa nuova corrente di vita scorre così dall'uomo verso il creato, permettendo ad esso di trovare sé stesso e sviluppando un processo di autocoscienza in relazione all'Uomo.

In questo suo agire, l'uomo "libera" le immagini dal loro irretimento luciferico e dalla loro caducità, e questa azione, è nutrimento per l'Uomo stesso e per lo Spirito.

È da notare come nel versetto si parla di "occhio" e non "degli occhi": ciò può corrispondere al terzo occhio, all'occhio spirituale situato al centro della fronte porta di entrata per le immagini cosmiche.

Occhio in latino è "orbe", ossia "orbita". Esso è una sfera con un punto di entrata (la pupilla). Ciò trova corrispondenza nella porta di entrata del Sepolcro, e nel *chakra* a due petali posto nel centro della fronte. Così anche ogni pianeta è un'orbita (la sfera percorsa) con un punto di forza che è il pianeta stesso. Spiritualmente dove c'è il pianeta fisico c'è meno Spirito creatore, in quanto lì agiscono gli spiriti luciferici ed arimanici. L'occhio è come il Sole che non ha materia solida, ma solo rotazione e vita. Il nostro occhio-Sole può quindi diventare un occhio spirituale attraverso cui guardare lo Spirito universale.

Lo Spirito dell'Universo si ritrova così nell'occhio che deve ricreare la sua forza, la facoltà della veggenza, ora però cosciente.

Esso diventa così la porta del Sole, occhio come Sole stellare.

L'antico Sole corrisponde all'attuale Giove, e Giove in noi agisce nella fronte, nella sede del terzo occhio.

Ora avviene l'incontro con l'Essere Universale, del quale sperimentiamo la forza creatrice, la forza donante Luce elargita dai Cherubini al tempo dell'antico Sole. Nel processo di

espansione dell'anima umana ora siamo giunti al livello dello Zodiaco Cherubinico.

Nel nostro cammino verso lo Spirito creatore, il Cristo, troviamo il momento di incontro quando riusciamo a cogliere la Natura (*la ricchezza dei sensi*) con l'occhio spirituale e quindi superiamo l'illusione dell'apparenza luciferica in cui essa è caduta.

La parte finale del versetto si può anche leggere in un altro modo. Anche lo Spirito evolve, ed evolve grazie alle azioni morali umane. Se con il pronome "*lui*" intendiamo ora l'uomo, vediamo come lo Spirito trae nuova forza dal fatto che l'occhio spirituale dell'uomo si rivolge allo Spirito stesso superando l'illusione luciferica. Il fatto che l'uomo si incammini coscientemente verso le sue origini spirituali, porta nuova forza nel mondo dello Spirito. Questo conferma quanto detto a proposito dell'immagine riflessa.

Questo versetto corrisponde alla Domenica delle Palme dell'anno 34, l'entrata del Gesù in Gerusalemme, nel centro spirituale dell'umanità situato in Giudea, regione corrispondente alla testa dell'uomo. La palma è una pianta che sempre è stata immagine della forza solare. Ora la palma si prepara a produrre il suo frutto: la noce di cocco, il nuovo "uovo" cosmico rappresentante l'Uomo Spirito a cui l'umanità ora ha accesso. Questo frutto maturerà per l'umanità solo dopo la Resurrezione, così come rappresentato dal Beato Angelico nei suoi quadri. Nell'antica Grecia il motivo della palma rappresentava il processo con il quale il Sole portava le forze cosmiche a manifestazione sulla Terra.

Ci stiamo così compenetrando dei Misteri della Luce, dallo spazio sensoriale a quello infinito. La luce è di origine stellare, essa è la manifestazione resa sensibile dell'amore Divino,

dell'Essere Universale del quale ora possiamo cogliere, nelle immagini, l'aspetto formativo-eterico.

Il versetto inizia con il percorso nel Tempo (*nell'interiorità*), poi prosegue nello Spazio (*i sensi*) e quindi avviene l'unione e l'incontro Cristico legato alla vittoria sull'illusione luciferica che libera le forze di nuova Vita.

Nel versetto complementare (v. 2) troviamo il frutto del versetto 51. Infatti, dopo la preparazione del versetto 51, il pensiero *perde il suo essere proprio* e lo Spirito universale *trova il germoglio dell'Uomo* come novello figliol prodigo.

È da notare che invece il presente versetto non trova corrispondenza rispetto all'asse Gemelli-Sagittario (in quanto privo nell'intestazione della lettera dell'alfabeto, che contraddistingue e collega i versetti), ossia non vi è il versetto polare. Esso dovrebbe essere il 26, il versetto relativo a S. Michele<sup>4</sup>.

Anche il versetto 12 (*Atmosfera di San Giovanni*) non ha il polare, che dovrebbe essere il versetto 38, il Natale.

Ciò si può interpretare come il fatto che i due versetti dello Spazio-Luce (51 e 12) non trovano corrispondenza nei versetti del Tempo. Si può quindi ipotizzare che tra S. Michele e Natale (periodo dell'Iniziazione nel Tempo) vi sia una specie di "fisarmonica" di compensazione temporale rispetto alla variabilità della Pasqua.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Nel dialogo di Luce tra l'uomo e lo Spirito sorge nutrimento per ambedue”**.

---

<sup>4</sup> Dato che siamo sei mesi dopo S. Michele, ora Michele agisce nell'interiorità dell'uomo, facendo maturare in lui le forze per il pensiero vivente e per l'azione libera e cosciente. Questi due aspetti rappresentano il sorgere in noi della Libertà e dell'Amore, virtù indispensabili per trasformare il Male in Bene, vincere la morte e giungere a Vita Eterna.